

LE NOTIZIE SU INTERNET

Le notizie complete sul sito
www.shippingonline.it

ARMATORI D'AMICO INTERNATIONAL IL 2% A TUFTON OCEANIC

D'AMICO International Shipping ha reso che il proprio azionista di maggioranza, d'Amico International, ha venduto a prezzi di mercato una quota in Dis superiore al 2% ad un fondo gestito da Tufton Oceanic, un importante gestore internazionale nei settori shipping, energia ed infrastrutture.

TRASPORTO MERCI SVIZZERA, MODIFICATA LA CONVENZIONE TIR

IL Consiglio federale svizzero ha approvato una modifica della convenzione doganale Tir (Transport International Routier), che disciplina il trasporto di merci mediante un documento doganale standardizzato a livello internazionale. La convenzione è stata adottata nel 1977.



DA LUNEDÌ CROAZIA, NUOVE REGOLE PER I CAMIONISTI

LUNEDÌ' prossimo, primo luglio, la Croazia entrerà ufficialmente a far parte dell'Unione europea e di conseguenza si modificheranno le norme per il trasporto merci da e verso la nazione dell'ex Jugoslavia. Il Trattato di adesione entra in vigore lunedì prossimo

CONTENZIOSO CON L'IMPRESA COSTRUTTRICE, DI PROPRIETÀ DELLA FAMIGLIA MILANESE

Loano, conto da 100 milioni per Unipol

La compagnia costretta a ricapitalizzare e coprire le perdite della gestione Ligresti

CARLOTTA SCOZZARI

MILANO. Unipol nel 2012 ha detto addio a un credito da oltre 100 milioni verso la Marina di Loano. La rinuncia emerge dall'ultimo bilancio del porto turistico del Ponente ligure, depositato in Camera di commercio e consultato dal *Secolo XIX*. La compagnia assicurativa bolognese, dall'anno scorso, dopo il riassetto del gruppo che ha visto l'uscita di scena della famiglia Ligresti, è diventata azionista di riferimento di Fondiaria-Sai, che a sua volta, attraverso Immobiliare Fondiaria-Sai, ha in mano il 100% del capitale della Marina di Loano.

Il bilancio del porto della cittadina in provincia di Savona spiega che la controllante, nel corso del 2012, ha rinunciato per intero a un credito da 108,61 milioni, così da provvedere per 34,36 milioni alla copertura delle perdite cumulate fino al 31 dicembre del 2011, ossia nell'era della gestione dei Ligresti, e per l'importo residuo di 74,24 milioni alla ripatrimonializzazione della società. Anche dopo il ripianamento del rosso da parte della controllante, la Marina di Loano ha archiviato il bilancio del 2012 all'insegna delle perdite, pari a 10,46 milioni, dato che comunque risulta in diminuzione da quello negativo per 27,73 milioni dell'esercizio del 2011. Il tutto a fronte di ricavi che nel 2012 si sono attestati a 3,42 milioni di euro, il grosso dei quali in arrivo dalle locazioni di posti barca (1,3 milioni), per un valore della produzione complessivo di 3,55 milioni, rispetto agli appena 929mila euro di ricavi del 2011, con un valore della produzione di 8,87 milioni che aveva beneficiato di una varia-



Una veduta aerea della Marina di Loano, nella riviera di Ponente della Liguria

zione di rimanenze per quasi 8 milioni.

Il documento di bilancio spiega che il risultato del 2012, oltre alla generale contingenza sfavorevole, ha scontato anche il fatto che il secondo semestre dello scorso anno ha rappresentato il primo periodo di start-up,

visto che il collaudo del porto ha avuto luogo a giugno. Come se non bastasse, poi, si sono aggiunte alcune «criticità costruttive» che hanno coinvolto la Marcora Costruzioni Spa, società che evidentemente non ha terminato i lavori e che pure apparteneva ai Li-

gresti, ma era inserita nel perimetro di Imco e Sinergia, le due holding della famiglia siciliana per cui un anno fa il tribunale ha domandato il fallimento. A oggi, spiega la Marina di Loano nel bilancio, «è sospeso il pagamento a Marcora delle ultime tranche del prezzo degli appalti per le ritenute a garanzia dovute a fine lavori». Non solo: la società del porto ligure, nel corso dell'ultimo esercizio, si è anche trovata a respingere la richiesta di pagamento per extra costi di circa 2,2 milioni giunta proprio da Marcora a febbraio del 2012.

Un altro fronte aperto per la Marina di Loano, società che dallo scorso novembre è presieduta da Gian Luca Santi, il manager che gestisce le partecipazioni del gruppo Unipol, è quello con le banche, Intesa Sanpaolo e Popolare di Milano, verso le quali alla fine del 2012 risultava un debito residuo pari a 47,8 milioni, in calo dai 50,65 milioni del 2011.

Il bilancio della Marina di Loano spiega che con gli istituti di credito è in corso «una procedura di ricognizione del contratto di finanziamento, al fine del suo adeguamento al conseguimento dell'operatività integrale della struttura, a seguito della fine dei lavori e del collaudo ottenuto» nel mese di giugno del 2012. In attesa di capire quale sarà l'esito di questa negoziazione con le banche, della liquidità esistente al 31 dicembre scorso, l'importo vincolato al rimborso del debito era pari a circa 7,7 milioni. Una cifra decisamente importante se si considera che nel complesso le disponibilità liquide al 2012 ammontavano a 8,83 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONO CONFERMATO

Vertice Fincantieri, la presidenza a Petrone

ROMA. Il cda di Cassa Depositi e prestiti ha deliberato sul rinnovo dei consigli di amministrazione delle partecipate Sace, Fincantieri, e F2i. Per Sace ha designato membri Giovanni Castellaneta (presidente), Alessandro Castellano (ad), Maria Elena Cappello, Carlo Monticelli e Leone Pattofatto. Per Fincantieri Vincenzo Petrone (presidente), Giuseppe Bono (ad), Andrea Mangoni, Giovanni Masini e Anna Molinotti. Per F2i ha dato mandato di esprimere il consenso di Cdp al rinnovo dell'ad Vito Gamberale, e ha designato come consigliere di amministrazione Giuliano Asperti, proponendolo agli altri soci come presidente. E, sottolinea una nota, «la prima applicazione della direttiva sui criteri di eleggibilità e gli indirizzi da osservare nelle procedure di selezione dei componenti degli organi di amministrazione delle società direttamente o indirettamente controllate dal ministero dell'Economia, emanata dal ministero».

Ieri mattina alle 4, intanto, presso la sede di Confindustria, dopo una riunione fiume di 12 ore, è stato firmato l'accordo tra Fincantieri e sindacati dei lavoratori dello stabilimento di Ancona.

BASSO E TULLO (PD): TENERE CONTO DELLA CENTRALITÀ DI GENOVA

Selex Es, ultima trattativa governo pronto a intervenire

Contratti di solidarietà al posto della cassa integrazione a zero ore

ROMA. Trattative per Selex Es all'ultima curva con il governo che si dice pronto a intervenire in caso di rottura tra le parti.

Ieri pomeriggio, poche ore prima dell'inizio dell'ultimo confronto tra Finmeccanica e sindacati proseguito durante la notte, il sottosegretario all'Economia Claudio De Vincenti ha risposto positivamente a due interrogazioni di Lorenzo Basso e Mario Tullio, deputati Pd, che chiedevano un impegno dell'esecutivo nelle trattative in caso di mancato accordo.

L'azienda, nel piano presentato nelle settimane scorse, aveva annunciato 1.822 esuberanti in tutta Italia, di cui 303 a Genova. Prevista inoltre la chiusura di 22 siti produttivi, tra cui l'attuale sede di SelexComm alla Fiumara di Genova. Un piano accolto tra le proteste dei lavoratori e anche delle istituzioni locali, con il sindaco di Genova Marco Doria che si è spinto a parlare di «piano truffaldino» da parte della holding controllata dal Tesoro.

Ma l'azienda, all'ultimo round di confronto, ha confermato che il piano resta a «saldi invariati», mentre si ragiona su una diversa modulazione degli ammortizzatori sociali. «Selex ES ha dimostrato



Una manifestazione a Genova dei lavoratori di Selex

attenzione alle nostre sollecitazioni. Chiediamo ora all'azienda di abbandonare il proposito iniziale della Cigs a zero ore e di aprire ai contratti di solidarietà e all'uso dell'art. 4 della Legge Fornero per garantire maggiormente gli attuali lavoratori» ha dichiarato ieri Lorenzo Basso. E in effetti, a ieri, uno dei punti della trattativa era proprio questo, con l'azienda disposta a ragionare sui contratti di solidarietà applicando la cassa a zero ore «solamente» ai lavoratori in possesso dei requisiti per la mobilità e non a tutti gli esuberanti, come annunciato in un primo momento.

Ma il Pd genovese chiede di più, con una rimodulazione del piano

che colpisca la città in maniera meno forte: «Genova, per la sua storia e per le competenze presenti, è stata individuata come uno dei quattro centri di competenza chiave a livello nazionale (insieme a Roma, Firenze e Milano). Anche per questo motivo - aggiunge Basso - si devono rivedere i numeri per non impoverire di competenze la sede genovese che, voglio ricordarlo, è centro di eccellenza nei settori delle smart technologies, dell'avionics, dei sistemi della comunicazione della Difesa, dei sistemi di tiro navali, nel postal automation, nel cybersecurity & information assurance, nell'Ict&Networking».

SA. C.

ELEZIONI DEI COMPONENTI DEL COMITATO DEI DELEGATI DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE PER IL QUADRIENNIO 2013-2017

Con provvedimento del Presidente della Cassa del 4 febbraio 2013 e successiva modifica del 7 giugno 2013, sono state indette le elezioni dei componenti del Comitato dei Delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense.

Nella circoscrizione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova, che fa parte del Collegio Elettorale di Genova, le votazioni si svolgeranno presso la sede in Genova - Palazzo di Giustizia - Piazza Portoria 1 ed avranno inizio il giorno

16 settembre 2013 alle ore 09 sino alle ore 13 e proseguiranno nei giorni

17 settembre 2013 dalle ore 09 sino alle ore 13

18 settembre 2013 dalle ore 09 sino alle ore 13 e si chiuderanno il

19 settembre 2013 dalle ore 09 alle ore 13

A questo scopo, sarà costituita un'apposita Sezione Elettorale presso la sede del Tribunale, che rimarrà aperta ogni giorno del periodo di cui sopra dalle ore 9 alle ore 13. Hanno diritto di elettorato attivo e passivo tutti coloro che risultano iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, a tutti gli effetti, alla data del 3 febbraio 2013, giorno precedente a quello di indizione delle elezioni.

Sono compresi fra gli iscritti alla Cassa a tutti gli effetti i pensionati non cancellati dagli Albi. Hanno diritto di elettorato passivo gli elettori che siano anche in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 dello Statuto della Cassa Forense e che non si trovino nelle condizioni di ineleggibilità previste dalla Legge 247/2012.

E' ammesso soltanto il voto di lista, che può essere espresso con l'indicazione del numero o del titolo ovvero del nome di uno o di tutti i candidati della lista che si intende votare. Le liste non possono contenere un numero di candidati superiore a 2 (numero dei Delegati spettanti al Collegio Elettorale).

Le liste dei candidati devono essere depositate, a pena di irricevibilità, presso uno dei Consigli dell'Ordine del Collegio Elettorale entro le ore 12 di giovedì 11 luglio 2013.

La lista deve essere sottoscritta, con la dichiarazione di accettazione da parte dei candidati in essa compresi che devono contestualmente dichiarare di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 13 dello Statuto della Cassa Forense. La lista può essere individuata da un motto e deve essere presentata da un iscritto alla Cassa e ad un Albo del Collegio. Essa deve riportare anche la sottoscrizione di almeno altri 100 iscritti alla Cassa appartenenti al Collegio Elettorale e non candidati. Nessuno può sottoscrivere più di una lista.

I componenti delle Commissioni Elettorali previste dal Regolamento Elettorale non possono essere né candidati all'elezione né presentatori e sottoscrittori di liste.

Tutte le sottoscrizioni debbono essere autenticate dal Presidente o dal Consigliere Segretario dell'Ordine o, ancora, da uno o più Consiglieri dell'Ordine a ciò appositamente delegati dal Presidente. Le autenticazioni delle sottoscrizioni possono essere sostituite mediante l'allegazione di fotocopia di documento d'identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Il Presidente del Consiglio dell'Ordine al quale la lista è presentata attesta, in calce ad essa, la data e l'ora di presentazione, ne affigge copia all'Albo del Consiglio e la trasmette immediatamente alla Commissione Elettorale del Collegio per gli ulteriori adempimenti previsti dal regolamento per la elezione del Comitato dei Delegati.

Al termine degli adempimenti di cui al 10° comma del Regolamento elettorale, la Commissione provvede alla stampa del manifesto contenente tutte le liste presentate e riconosciute regolari, con il loro numero d'ordine, l'eventuale motto e con i nomi e cognomi dei candidati; trasmette il manifesto a tutte le Commissioni Elettorali del distretto in modo che lo stesso venga affisso entro e non oltre il ventesimo giorno precedente l'inizio delle votazioni all'albo dei Consigli dell'Ordine, nonché in tutti gli altri luoghi che le commissioni elettorali ritengano di stabilire. Il manifesto, durante le operazioni di voto, deve essere affisso all'esterno ed all'interno delle sale di votazione.

Il Presidente della Commissione Elettorale di Genova
Avv. Mario Gasparino

IL RAPPORTO CLIA

Dalle crociere 100.000 posti di lavoro solo in Italia

BRUXELLES. L'Italia è il primo paese in Europa per il contributo del comparto crocieristico sull'economia con un valore di 4,5 miliardi di euro, in crescita dello 0,2% rispetto all'anno precedente e con un'incidenza di oltre il 28% sul contributo diretto dell'intero continente. Lo rileva il report 2012 presentato a Bruxelles da Cruise Lines International Association, l'associazione che rappresenta i maggiori player europei del settore e conta, tra i suoi membri, 30 operatori crocieristici e 34 società marittime associate. I paesi che in questa classifica seguono il primato italiano sono Germania e Regno Unito, con un valore di 2,9 miliardi di euro ciascuno. L'Italia è ancora prima destinazione crocieristica, con 6,2 milioni di passeggeri, il 21% del totale europeo. Oltre 2 milioni di passeggeri si sono inoltre imbarcati nel 2012 da un porto italiano, in crescita del 9% rispetto al 2011. Con 99.556 posti di lavoro, l'Italia è al primo posto per l'impatto occupazionale, con una leggera decrescita (-0,4%) rispetto al 2011. Tale incidenza, inoltre, corrisponde al 30,4% del dato europeo. Pier Francesco Vago, vice presidente della Clia, ha ricordato che per ogni milione di euro di spesa diretta nelle crociere, vengono generati 2,5 milioni di euro.